

Progetto

AIUTIAMO LAURA

La città di Catania si stringe intorno alla studentessa universitaria

di **Marilisa Spironello**

La città di Catania si è dimostrata un contenitore di solidarietà che ha manifestato, in mesi di raccolta fondi, il proprio amore incondizionato verso una ragazza, **Laura Salafia**, vittima di un tragico incidente nel luglio 2010. La giovane studentessa universitaria, in seguito a questo incidente avvenuto davanti al Monastero dei Benedettini, è stata ricoverata per oltre un anno, presso il centro di riabilitazione di Montecatone, in Emilia Romagna, dove ha ricevuto le migliori cure, riprendendosi velocemente, ma consapevole che mai più avrebbe potuto condurre una vita "normale". Eppure Laura, nel corso di un'intervista condotta dalla giornalista e Direttore di Telecolor, **Michela Giuffrida**, non ha mostrato alcun rancore né odio nei confronti della città di Catania - Comune che ha scelto come residenza futura -, anzi essa è stata per tutti un evidentissimo esempio di forza, tale da penetrare gli animi e la coscienza comune che ha contribuito a scuotere dal torpore della quotidianità e dai cliché di certi meccanismi. Il suo coraggio, invero, ha impressionato tutta l'opinione pubblica andando a sedimentarsi, poi, in quella, particolarmente fertile, di **Marella Ferrera**, stilista dall'animo sensibile, che non ha potuto rinunciare al bisogno di offrire il suo aiuto (coralmente sostenuto da tutti i catanesi), per incrementare la campagna di raccolta fondi, già intrapresa e sostenuta dalla Giuffrida. Sin da subito si è posto un obiettivo arduo, ma non irraggiungibile: riuscire a restituire a Laura non la normalità (sarebbe utopico), ma la possibilità di un'autonomia che consentirebbe alla ragazza, originaria di Sortino, di poter vivere la sua quotidianità in maniera autosufficiente, grazie - nella fattispecie - ad una casa *hi-tech* predisposta per la lettura ottica del movimento oculare e costruita in modo tale da abbattere ogni sorta di barriera architettonica.

Ogni cittadino ha contribuito, nel proprio piccolo, in questa gara di solidarietà, riuscendo ad accorciare la strada che divide il sogno dalla realtà. Una scorciatoia in tal senso l'ha fornita l'iniziativa: **Aiutiamo Laura**, promossa dalla già citata stilista catanese all'indomani del ritorno della studentessa a Catania.

Marella Ferrera è riuscita, grazie alla vendita del preziosissimo catalogo "Pezze di Storia" - edito dalla Domenico Sanfilippo Editore - e



dedicato alla mostra ospitata nei locali del Castello Ursino di Catania -, a raccogliere una cifra abbastanza cospicua da donare per la realizzazione dell'abitazione.

A fare da eco alla generosità dei cittadini sono state coinvolte le istituzioni, le associazioni e le aziende che hanno sostenuto sin dall'inizio il progetto di **Telecolor**, supportate dalle iniziative promosse dal primo cittadino **Raffaele Stancanelli**, che ha inserito la mostra all'interno del programma "Un Natale tutto catanese", e dal soprintendente **Vera Greco** che, dal canto suo, ha appoggiato tale evento in lungo ed in largo.

Il Rotary Club "Giarre - Riviera Jonico Etna", guidato dal suo presidente **Anna Arena**, si è impegnato nella gestione della raccolta fondi, avvalendosi della coordinazione di **Marina Cafà**, esperta in Fund Raising che si è occupata, nello specifico, della predisposizione di un banchetto di raccolta fondi e della distribuzione del catalogo nei punti più importanti e strategici della città: dal **Teatro Massimo Bellini** di Catania al **Teatro Stabile**; dal Monastero dei Benedettini al Palazzo Platamone - riuscendo nell'impresa di raccogliere una cifra consistente in poco più di un mese; azione che si configura, di fatto, come viva testimonianza dell'affetto che tutta la città di Catania nutre



La Cronaca: La studentessa di Sortino è diventata tetraplegica a causa di una pallottola vagante che la colpì alla nuca il primo luglio 2010 mentre si trovava in piazza Dante, a Catania, vicino alla Facoltà di lettere che frequentava; il proiettile l'aveva colpita tra la seconda e la terza vertebra cervicale, arrecandole danni irreversibili al midollo spinale e confinandola in un letto d'ospedale. A Catania è stata operata all'Ospedale Garibaldi, e trasferita poi al Montecatone Rehabilitation Institute (in provincia di Imola). Dal 5 dicembre 2011, invece, la sua nuova "casa" è l'Unità Spinale Unipolare di Catania (Ospedale Cannizzaro), in una struttura di terapia e riabilitazione dedicata specificatamente alle persone mielose. L'Ersu ha coperto i costi della trasferta con un aereo medicalizzato. Il suo feritore è stato condannato a diciotto anni di reclusione (più tre di libertà vigilata). Venne arrestato grazie alle testimonianze di due studenti universitari fuori sede che descrissero alla polizia ogni particolare dell'episodio, a cominciare dal "pistolero". Adesso, archiviata la condanna di primo grado, l'attenzione è puntata su Laura. Per lei, che avrà bisogno di cure costanti, è stata aperta una sottoscrizione.